



[Cavaliere Templare XII secolo - Danilo Cartacci](#)

Category : [Articles](#)

Published by Danilo on 2008/4/9

La scultura Ã¨ particolarmente originale, con il cavallo fortemente sbilanciato, rampante, e il cavaliere teso nell'atto di controllare il suo destriero, e, al tempo stesso, di manovrare lâimponente spadone a due mani. Evocativa lâambientazione, una freccia piantata a terra, un cappello di ferro e un elmo con il teschio ancora al suo interno, tre elementi che da soli fanno pensare a scontri passati e presenti.

Il soldatino Ã¨ ben concepito anche dal punto di vista strutturale (un cavallo rampante Ã¨ sempre cosa delicata, tanto pi se in 90mm e di piombo), le zampe del cavallo presentano infatti quattro punti d'appoggio, che opportunamente imperniati, ancorano saldamente il pezzo alla base.

Ovviamente il pezzo si presta a numerose varianti pittoriche, non mancano le araldiche di cavalieri crociati, (non escludo di tornare a posare il pennello su questo soggetto prima o poi), ma in questo caso ho scelto una versione classica, con qualche piccola innovazione rispetto ai miei templari passati.



[Foto 1](#)

[Foto 2](#)

[Foto 3](#)

Il primer Ã¨ stata la prima fase del lavoro (una volta pulito, imperniato, incollato e stuccato il pezzo), in questo caso ho passato due mani di primer spray, per la prima ho usato quello tamiya, pi resistente e qualitativamente migliore, che lascia una finitura lievemente satinata sul pezzo, di colore grigio; per la seconda mano ho usato lo spray bianco Citadel, quest'ultimo dÃ come risultato una superficie bianca opaca, su cui ben aggrappano gli strati successivi di colore.

Mentre il primer asciugava ho realizzato lâambientazione, tutto il contesto mi suggeriva un clima arido, polveroso, cosÃ ho realizzato il terreno in varie tonalitÃ ocre e marroni, a smalto su base acrilica. Per le parti metalliche ho lucidato il piombo con una paglietta di ottone, ho eseguito un lavaggio di smoke X-21 Tamiya, seguito da una serie di lavaggi di acrilico opaco della Andrea, di marrone scuro, marrone rossiccio e arancio, per simulare il metallo corrosivo e arrugginito per il

lungo tempo di esposizione alle intemperie. Con un velo di polvere di pastello ho poi amalgamato i vari elementi.



[Foto 1](#)

[Foto 2](#)

Spesso mi piace realizzare pezzi in cui i colori prevalenti si riducono a due o tre, in questo caso il bianco delle vesti, il rosso delle croci, il metallo e il marrone dei cuoi e del cavallo.

Ho dipinto il manto del cavallo prima di montare le quattro parti della gualdrappa, partendo da una base ad acrilico di marrone scuro + nero opaco Andrea su cui ho realizzato il chiaroscuro con i colori ad olio, disposti sulla tavolozza come segue :
nero d'avorio ^ terra d'ombra bruciata ^ terra di Siena bruciata ^ giallo di Napoli brillante ^ bianco di titanio.



[Foto 1](#)

[Foto 2](#)

[Foto 3](#)

[Foto 4](#)

Per aumentare il grado di realismo ho pensato di evidenziare la fodera interna della gualdrappa, realizzandola con una tonalità lievemente contrastante di bianco ^ ocra , mettendo in risalto le cuciture dell'orlo, tutto, ovviamente, prima di montare le singole parti sul cavallo.

Questi i colori usati: Base di beige (A.C.) + carne scura (A.C.) + bianco pergamino (M.C.) + nero opaco(A.C.); Luci ottenute con l'aggiunta di beige prima e bianco pergamino poi alla base; Ombre unendo al colore di base color legno + nero opaco.

A questo punto sono passato alla gualdrappa, spendendo un numero incalcolabile di ore a dipingere il colore bianco cos'ottenuto: Base bianco pergamino + beige + legno(A.C) + nero opaco; Luci schiarendo la base con il bianco pergamino prima e con il bianco opaco poi. In questo caso non ho usato colori freddi (Verde , Blu o Grigio) nella base per ottenere un colore che suggerisse il clima del contesto geografico.



[Foto 1](#)

[Foto 2](#)

[Foto 3](#)

Numerose velature sono state necessarie per mantenere morbidi gli stati di transizione dalle zone di luce a quelle d'ombra. Un particolare che ho voluto mettere in evidenza in questo caso è stato quello delle croci, i Templari usavano la "croce patente" (termine araldico per definire una croce a bracci uguali e ricurvi); per suggerire il fatto che queste croci fossero cucite sulla gualdrappa e sulla veste, le ho prima dipinte con una tonalità scura del colore bianco di base, creando un alloggiamento in cui inserire a intarsio le croci rosse (questo espediente oltre ad aumentare il realismo, permette di correggere facilmente i disegni).



[Foto 1](#)

[Foto 2](#)

[Foto 3](#)

In un secondo tempo ho aggiunto le croci, mettendo in evidenza tutte le cuciture, e simulando lo spessore con opportune linee di luce e di ombra. Per ottenere il rosso ho usato una base di Rosso carminio (M.C.) + rosso d'Oriente (Lafranc) + verde napoleonico + legno; schiarita con aggiunte di Vermiglione (M.C.), arancio e carne chiara, e scurita con verde napoleonico e nero opaco. Diversamente mi sono comportato per le croci dell'elmo e dello scudo, in questo caso non ho simulato alcun rilievo, e ho usato una tonalità brillante eliminando il color legno e il color carne, limitandomi ad aggiungere qualche "graffio" bianco per simularne l'usura. Proprio l'usura è un tema molto importante nella realizzazione di un fratello templare, non bisogna dimenticare che si tratta di un ordine monastico che anche se è guerriero non dimentica gli insegnamenti evangelici riguardo la povertà, inoltre il clima, la lontananza dalla patria, non favorivano certamente il rinnovo di armi e attrezzature. Così ovunque ho inserito effetti di invecchiamento, come nella maschera del cavallo dove lo strato di vernice è consumato da lasciar intravedere il cuoio sottostante.

Un ulteriore accorgimento Ã stato quello di diversificare le tonalitÃ di bianco usate per i vari elementi (veste, mantello, scudo, ecc..), cambiando leggermente ogni volta qualche colore della base, e usando in aggiunta al bianco diverse tonalitÃ di marrone e in qualche caso di verde (questâultimo va usato in piccole dosi).



[Foto 1](#)

[Foto 2](#)

[Foto 3](#)

Infine ho dato al nostro cavaliere una tonalitÃ di carne piuttosto abbronzata, partendo da una base acrilica di marrone chiaro + marrone rossiccio + bianco, per poi usare i seguenti colori ad olio per luci e ombre : nero dâavorio â terra dâombra naturale â terra di Siena bruciata - giallo di Napoli scuro - bianco di titanio + una punta di lacca di garanza dorata per scaldare le gote. Sempre per ottenere un effetto a contrasto ho dipinto la cotta di maglia con una tonalitÃ molto scura, con aggiunta di effetti di ruggine qua e lÃ , usando colori acrilici (oily stell + nero lucido model color, e terra di Siena bruciata ad olio). Per elmo e spada ho fatto ricorso alla consueta tecnica del metallo lucidato seguito da lavaggi di smoke e nero ad olio.

Decisamente un bel soggetto medioevale che farÃ la gioia e il divertimento di molti appassionati del genere.

Danilo Cartacci